

MICHELE

Parrocchia San Michele a Pietralata

Sabato 2 Novembre - Commemorazione dei defunti

Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 6,37-40

*In quel tempo, Gesù disse alla folla:
«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori,
perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi
ha mandato.*

*E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto
egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del
Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risu-
sciterò nell'ultimo giorno».*

La celebrazione di un giorno come quello di oggi ci porta a due pensieri: memoria e speranza. Memoria di coloro che ci hanno preceduto, che hanno trascorso la loro vita, che hanno concluso questa vita; memoria di tanta gente che ci ha fatto del bene: in famiglia, tra gli amici... E memoria anche di coloro che non sono riusciti a fare tanto bene, ma sono stati ricevuti nella memoria di Dio, nella misericordia di Dio. È il mistero della grande misericordia del Signore.

E poi speranza. Quella di oggi è una memoria per guardare avanti, per guardare il nostro cammino, la nostra strada. Noi camminiamo verso un incontro, con il Signore e con tutti. E dobbiamo chiedere al Signore questa grazia della speranza: la speranza che mai delude mai; la speranza, che è la virtù di tutti i giorni che ci porta avanti, ci aiuta a risolvere dei problemi e a cercarne le vie d'uscita. Ma sempre avanti, avanti. Quella speranza feconda, quella virtù teologale di tutti i giorni, di tutti i momenti: la chiamerò la virtù teologale "della cucina", perché è alla mano e ci viene sempre in aiuto. La speranza che non delude: viviamo in questa tensione fra memoria e speranza. [...] Oggi, pensando ai morti, custodendo la memoria dei morti e custodendo la speranza, chiediamo al Signore la pace, perché la gente non si uccida più nelle guerre. Tanti innocenti morti, tanti soldati che vi lasciano la vita. Ma questo, perché? Le guerre sono sempre una sconfitta, sempre. Non c'è vittoria totale, no. Sì, uno vince sull'altro, ma dietro c'è sempre la sconfitta del prezzo pagato. Preghiamo il Signore per i nostri defunti, per tutti, per tutti: che il Signore li riceva tutti. E preghiamo anche perché il Signore abbia pietà di noi e ci dia speranza: la speranza di andare avanti e di poterli trovare tutti insieme con Lui, quando ci chiamerà.



3 novembre 2024 — N. 56

L'ANGOLO DEGLI AVVISI

Sabato 2 novembre, commemorazione di tutti i defunti, l'orario è feriale (8.30-18.30)

Nella messa serale delle 18.30, che non è prefestiva, verranno ricordati tutti i defunti dell'ultimo anno, dal 2 novembre 2023.

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI

PAPA FRANCESCO

ANGELUS

*Piazza San Pietro
Venerdì, 1° novembre 2024*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buona festa!

Oggi, Solennità di Tutti i Santi, nel Vangelo (cfr *Mt* 5,1-12) Gesù proclama la carta d'identità del cristiano. E qual è la carta d'identità del cristiano? Le Beatitudini. È una carta di identità nostra, e anche la via della santità (cfr *Esort. ap. Gaudete et exsultate*, 63). Gesù ci mostra un cammino, quello dell'amore, che Lui stesso ha percorso per primo facendosi uomo, e che per noi è ad un tempo *dono di Dio e nostra risposta*. Dono e risposta.

È *dono di Dio*, perché, come dice San Paolo, è Lui che santifica (cfr *1 Cor* 6,11). E per questo è prima di tutto al Signore che noi chiediamo di farci santi, di rendere il nostro cuore simile al suo (cfr *Let. enc. Dilexit nos*, 168). Con la sua grazia Lui ci guarisce e ci libera da tutto ciò che ci impedisce di amare come Lui ci ama (cfr *Gv* 13,34), così che in noi, come diceva il Beato Carlo Acutis, ci sia sempre «meno io per lasciare spazio a Dio».

E questo ci porta al secondo punto: la nostra *risposta*. Il Padre dei cieli, infatti, ci offre la sua santità, ma non ce la impone. La semina in noi, ce ne fa sentire il gusto e vedere la bellezza, ma poi aspetta la nostra risposta. Lascia a noi la libertà di seguire le sue buone ispirazioni, di lasciarci coinvolgere dai suoi progetti, di fare nostri i suoi sentimenti (cfr *Dilexit nos*, 179), mettendoci, come Lui ci ha insegnato, al servizio degli altri, con una carità sempre più universale, aperta e rivolta a tutti, al mondo intero.

Tutto questo lo vediamo nella vita dei santi, anche nel nostro tempo. Pensiamo, ad esempio, a San Massimiliano Kolbe, che ad Auschwitz chiese di prendere il posto di un padre di famiglia condannato a morte; o a Santa Teresa di Calcutta, che spese la sua esistenza al servizio dei più poveri tra i poveri; o al Vescovo Sant'Oscar Romero, assassinato sull'altare per aver difeso i diritti degli ultimi contro i soprusi dei prepotenti. E così possiamo fare la lista di tanti santi, tanti: quelli che veneriamo sugli altari e altri, che a me piace chiamare i santi "della porta accanto", quelli di tutti i giorni, nascosti, che portano avanti la loro vita cristiana quotidiana. Fratelli e sorelle, quanta santità nascosta c'è nella Chiesa! Riconosciamo tanti fratelli e sorelle plasmati dalle Beatitudini: poveri, miti, misericordiosi, affamati e assetati di giustizia, operatori di pace. Sono persone "piene di Dio", incapaci di restare indifferenti ai bisogni del prossimo; sono testimoni di cammini luminosi, possibili anche per noi.

Domandiamoci adesso: io chiedo a Dio, nella preghiera, il dono di una vita santa? Mi lascio guidare dai buoni impulsi che il suo Spirito suscita in me? E mi impegno in prima persona a praticare le Beatitudini del Vangelo, negli ambienti in cui vivo?

Maria, Regina di tutti i Santi, ci aiuti a fare della nostra vita un cammino di santità.